

PROT. 213 del 09/07/2020

Al personale CFVA  
S E D I

Oggetto: videoconferenza con il comandante del CFVA e le organizzazioni sindacali del 07 Luglio c.a.

Comunichiamo agli iscritti ed ai colleghi simpatizzanti, in sintesi, la nostra posizione sulle questioni seguenti.

Sulla base delle richieste di risoluzione del problema mensa nelle basi antincendio da una prima analisi risulta che l'Amministrazione regionale ha inteso interpretare pedissequamente le norme contrattuali con un iter logico-giuridico piuttosto complesso per non dire addirittura farraginoso.

In buona sostanza e senza tediare nessuno con citazioni di norme e regolamenti alla base della interpretazione dell'Amministrazione (direttive del servizio Finanziario Regionale condivise dalla Direttrice del personale) in relazione alla erogazione del servizio di cui si tratta, il servizio mensa non sarebbe dovuto in quanto non previsto per contratto.

Inoltre, negando che il cosiddetto turno a scavalco sia un servizio turnato ma affermando addirittura che si tratta di un turno di lavoro normale con orari particolari, può essere prevista al massimo una pausa di 10 minuti durante l'orario di servizio.

Cio', naturalmente, comporterebbe anche la mancata maturazione del buono pasto durante il turno a scavalco (non solo per le basi). Nessun servizio mensa quindi, evidentemente reso in passato illecitamente o, in ogni caso, in violazione o carenza di norme contrattuali che ne stabiliscano la disciplina. Semmai dovesse essere prevista la mensa, dovrebbe passare attraverso l'istituto della contrattazione (integrativa/collettiva). Chiaramente la nostra sigla ha chiarito che il servizio mensa nelle basi non è un benefit aziendale ma una necessità dettata dalla necessaria assistenza e supporto logistico da rendere a lavoratori che fanno quando montano di servizio (non sempre) ma non hanno certezze sulla sua durata. In queste circostanze parlare di mensa e contratto è semplicemente ridicolo e offensivo. Infatti abbiamo ribadito in sede di riunione come il pasto per gli elicotteristi sia semplicemente una eventualità subordinata alla assenza di emergenze, non garantito e tantomeno ancorato a orari canonici. Il lavoro in un a base elicotteri antincendio è un lavoro d'attesa senza nessuna certezza. Ora neanche quella di poter consumare un eventuale pasto frugale. Oramai siamo classificati esseri superiori visto che possiamo permetterci, con una età media di 55 anni, di poter lavorare 11 ore consecutive addirittura senza mangiare e senza bere.

Questo fatto è già di per sé grave e preoccupante se si pensa, alla luce dei fatti, che per gli uffici regionali sono stati stipulati contratti onerosi per i distributori dell'acqua potabile (non ne esitano né nelle basi né nelle stazioni forestali). In questo caso qual'è la norma contrattuale che stabilisce a carico dell'Amministrazione tale onere? Quindi due pesi e due misure. Alla faccia delle svinolate sull'impegno degli eroici forestali, sempre presenti in ogni campo e situazione, con il vento, il sole e la pioggia, a rischio in ogni situazione per incendi, alluvioni e pestilenze varie. Per non parlare della mancata corresponsione dell'indennità di ordine pubblico prevista per il lavoro svolto durante l'emergenza Covid 19 e della diminuzione delle risorse per la indennità di produttività per circa un terzo di quanto era stato previsto.

Non aggiungiamo altro per quanto riguarda questioni anche importanti quali il riconoscimento della indennità d'istituto, il bando di nuovi concorsi per supplire alla oramai insostenibile carenza di personale, la riclassificazione delle carriere e le mobilità interne. Tutti argomenti importanti che intendiamo affrontare se possibile, di concerto con le altre parti sindacali. Solo compatti sapremo dare risposte i tempi brevi.

A breve saranno comunicate le risultanze delle interlocuzioni sindacali.

Cordiali saluti

I dirigenti del C.F.V.A  
Franco Ghiani  
Marco Meloni

Il Segretario Generale  
F.to Franco Figus